



Scatti d'identità. Bellezza inattesa e condivisione del sé

Un progetto per raccontarsi allo scopo di riabilitare la percezione personale del vissuto e delle qualità proprie degli utenti, e di rafforzare rispetto reciproco e spirito di coesione, strumenti necessari ad una convivenza serena e piacevole all'interno degli spazi di vita comune della casa di riposo.

Quest'anno, con un piccolo gruppo di ospiti di CDI e RSA, è nato un progetto che vuole esplorare le potenzialità, all'interno del piano educativo annuale, di differenti modalità espressive e narrative per gli ospiti dell'Azienda Speciale Evaristo Almici.

Attraverso incontri di gruppo, programmati e condotti dall'educatrice Chiara Ferrari, si è dato e si darà spazio al racconto di sé, alla narrazione autobiografica, alla condivisione di vissuti differenti seppur affini, di vecchie fotografie e ricordi di una gioventù ormai passata, ed a momenti dedicati alla narrazione creativa, testando quanto possa essere utile, nei contesti di fragilità, la libera espressione di sé e della propria identità.

La scelta dei partecipanti di questo progetto sperimentale è stata ardua. E' stato necessario individuare ospiti in grado di raccontarsi, di confrontarsi all'interno del gruppo rispettandone le dinamiche, di esprimersi in maniera efficace. Ospiti che accettassero di mettersi in gioco, per i quali il mostrarsi e il raccontarsi non fosse forzatura o violazione di quella delicata dimensione di privacy e pudore che è propria delle generazioni che oggi vivono la quarta età.

I perché di un calendario e di un'esposizione fotografica

I luoghi di cura e assistenza nascono con l'obiettivo di custodire coloro che giungono ad uno stato di fragilità, sia essa determinata dalla malattia o dal sopraggiungere della Vecchiaia.

All'interno di questi luoghi l'individuo viene aiutato a mantenere le proprie autonomie, supportato nelle attività quotidiane, stimolato a mantenere rapporti interpersonali.

Talvolta, con il passare del tempo, gli ospiti integrati all'interno di contesti istituzionalizzati, per quanto soddisfatti nei loro bisogni primari, dimenticano però il loro essere uomini e donne dotati di grazia e fascino: il corpo si trasforma, e con lui anche la percezione estetica di sé.

La bellezza diviene velata, nascosta, ma pronta a rivelarsi ad uno sguardo attento, o ad un obiettivo fotografico. Da questa convinzione condivisa tra le operatrici del CDI, l'animatrice, il vicedirettore Sonia Tagliani e Oscar Turati, consigliere dell'Azienda Speciale Evaristo Almici, nasce l'idea di dar vita ad un calendario ed a una mostra fotografica.

Bellezza e vecchiaia sono due concetti spesso considerati agli antipodi; il possibile legame tra i due subisce irrimediabilmente il pregiudizio della nostra epoca, dominata da giovanilismo ad ogni costo e da un'idea di perfezione estetica che lascia poco spazio alla scoperta di un'avvenenza peculiare e differente: una bellezza inattesa, fiera, che emerge proprio con l'ingresso nella quarta età.

Tale bellezza, come chi la possiede, ha dimenticato alcuni dei segni che la contraddistinguono, assume forme nuove, e sopra tutto ha il potere della narrazione in sé.

Scatti d'identità nasce dalla volontà di mettere in luce ciò che permane nell'individuo nonostante lo scorrere degli anni, rendere esplicita, attraverso questi ritratti, l'armonia estetica oggettiva di un corpo che possiede in sé i tratti del mutamento, offrendoci una prospettiva di visione differente, che ci parla attraverso i segni del vissuto, offerti al nostro sguardo come simbolo identitario.

Ilaria Apostoli (Cooperativa La Rondine)

Fotografie a cura di Paolo Panni



Nato a Brescia nel 1977 e residente a Mazzano (BS). Giovane creativo e fotografo cresce in un ambiente familiare artisticamente e culturalmente stimolante.

La sensibilità estetica che ne consegue diviene evidente nell'esperienza fotografica di Panni. I suoi ritratti, in cui la costante è rappresentata dall'elemento umano, sono da cogliere non tanto come prove di abilità e tecnicismo fotografico, ma piuttosto come frammenti attraverso i quali l'artista comunica, veicolando così emozioni e contenuti altri.